



Casa di riposo Mosca, potenziati i servizi

Terminata la realizzazione di camere, cucine e palestra Inaugurato il terzo piano della residenza protetta

di MARTINA CANCELOTTI

GUBBIO - Cinque anni di lavoro per potenziare una struttura assistenziale di alto pregio architettonico nel cuore del centro storico, diventata con gli anni un simbolo dell'umanità eugubina. Sono terminati i lavori di realizzazione del terzo piano della casa di riposo Mosca, inaugurati ieri presso la residenza protetta. Presenti per l'occasione il presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia Carlo Colaiacovo, il sindaco Filippo Mario Stirati, la governatrice della Regione Catuscia Marini, il direttore del distretto Alto Chiascio Anna Rita Comodi e il vescovo Mario Ceccobelli. Sono intervenuti, moderati da dalla direttrice della casa di riposo Laura Marinelli, anche il presidente del Cda dell'istituto Paola Biraschi e l'architetto Zoe Rossi che ha illustrato il progetto e indicato tutte le imprese coinvolte, per la maggior parte eugubine. Il progetto è stato studiato per far convivere il carattere storico - considerato anche che l'edificio è situato in uno dei quartieri più vivi della città come quello di San Martino - con l'aspetto normativo in linea con la finalità assistenziale. Per realizzare l'intervento (palestra di riabilitazione, cucine e camere di degenza) sono stati impiegati circa 865mila euro di cui 355mila dalla Fondazione Carisp, 100mila dalla presidenza del consi-



In alto, il momento del taglio del nastro con il sindaco Stirati, la governatrice Marini e il presidente Colaiacovo. A destra, i saluti del cavaliere
FOTO PHOTO-STUDIO



glio dei Ministri e il restante derivato dal bilancio comunale. «È una struttura viva nel centro storico, bella a vedersi e con una finalità importante», ha dichiarato Colaiacovo annunciando come altri 4 progetti per Gubbio saranno presentati martedì alla Fondazione, uno dei quali coinvolge l'ospedale di Branca. Alle sue parole hanno fatto eco quelle di Stirati che ha evidenziato come «la casa di riposo sia un simbolo di una visione etica e civile che contraddistingue la città, fatto di cui andare orgogliosi». «La sfida del welfare guarda al presente e al futuro», ha sottolineato la presidente Marini. Sfida vinta dalla casa di riposo Mosca con 89 anziani ospitati di cui 77 non autosufficienti in regime di residenza protetta e 12 autosufficienti "fragili" in regime di residenza servita.

APPUNTAMENTO

Cinque capolavori al cinema Astra

GUBBIO - Sono film indimenticabili che hanno contribuito alla storia del Novecento quelli proiettati per "Il cinema ritrovato", l'iniziativa che propone i capolavori di registi come Ray, Lubitsch, Renoir e Chaplin. Si inizia domani con "1400 colpi", la prima pellicola di Truffaut e della nouvelle vague francese. Si prosegue il 10 novembre con "Gioventù bruciata", il 24 con "Ninotchka", il 1 dicembre con "La grande illusione". A concludere la rassegna "Tempi moderni", in programma il 15 dicembre. L'appuntamento per ogni proiezione è alle 18 e alle 21.30 al cinema Astra. Rivedere dei capolavori del passato significa ritrovare anche il calore della sala cinematografica che ancora resta un luogo d'incontro e un baluardo della crescita culturale di un popolo.

PREMIO

"Onor d'Agobio", presentati i nomi dei finalisti del concorso

GUBBIO - In un mondo globalizzato ritrovare la dimensione del libro inteso come mattone della cultura nell'era del selvaggio web: questo l'intento della seconda edizione del Premio umanistico "Onor d'Agobio". Presentato ieri presso la sala degli Stemmi del Comune, il concorso letterario, che ha visto coinvolte le più rinomate case editrici nazionali (tra cui Einaudi, Longanesi, Bompiani, Mondadori, Feltrinelli, Garzanti), si concluderà il 13 dicembre quando la giuria popolare decreterà i nomi dei vincitori. Sottotitolo del Premio è "Il valore e l'utilità della memoria", ispirato a un libro di Maria Luisa Spaziani, nota poetessa recentemente scomparsa molto legata a Gubbio. Il montepremi complessivo è di oltre 5mila e 500 euro e sarà diviso tra i primi classificati delle 5 sezioni del Premio. Alla presentazione sono intervenuti il sindaco Filippo Mario Stirati e la vicesindaco Rita Cecchetti in veste anche di presidente del Lions Gubbio Piazza Grande, oltre i rappresentanti degli altri soggetti promotori: Raniero Regni per la Fondazione "Mazzatinti", Gino Bricchi per il Lions Host, Claudio Fiorucci presidente del Rotary Club, Anna Buoninsegni presidente dell'associazione "Arte del Libro - unaluna", Cesare Ragni dell'associazione "Maggio Eugubino" e Annamaria Romano, curatrice della sezione narrativa "Città di Gubbio".

IFINALISTI

Per la poesia sono Alberto Fraccareta e Naïke La Biunda. Per la narrativa Simona Baldelli con "Il tempo bambino", Nicola Fantini e Laura Pariani con "Nostra Signora degli scorpioni", Aldo Nove con "Tutta la luce del mondo. Il romanzo di San Francesco". Per la poesia edita, intitolata allo scomparso editore Alessandro Sartori, sono Valerio Magrelli con "Il sangue amaro", Loretto Rafanelli con "L'indice delle distanze" e Francesco Scarabichchi con "Con ogni mio saper e diligenza".

Polemica Tensione tra il Comune e l'associazione della frazione. La vicenda potrebbe trascinarsi nelle aule di tribunale

Cva di San Marco, controversia da 60mila euro

GUBBIO - Una questione delicata che potrebbe finire nelle aule di tribunale. Il Cva di San Marco diventa oggetto di contenzioso tra palazzo Pretorio e l'associazione della frazione per la gestione dell'impianto, che vede coinvolta indirettamente anche la società Polisportiva Gubbio.

La controversia si trascina dallo scorso 29 gennaio quando il Comune ha notificato all'associazione San Marco di «lasciare libero il bene e di restituire le somme versate per il pagamento delle utenze», come si legge nella determinazione. Il motivo della richiesta è relativo al «comportamento di grave e persistente inadempimento agli obblighi contrattuali con il quale è stato concesso gratuitamente l'uso e la gestione del Cva per la durata di 20 anni».

Il contratto del 1994, formalizzato successivamente nel 1999, prevedeva il divieto di sub concedere, anche solo parzialmente, il godimento dell'immobile a terzi. Fatto che invece si è verificato nel 2010 quando l'associazione San Marco ha concesso «l'utilizzo e la gestione completa» alla "Polisportiva Gubbio" dietro versamento di un corrispettivo annuo di 8mila e 500 euro e previo accollo di quest'ultima delle

spese per i lavori di straordinaria manutenzione (63mila euro circa).

Il tutto all'insaputa del Comune che, come specificato nel documento, è venuto a conoscenza dell'accordo a seguito del decreto ingiuntivo con chiamata in causa terzi notificato da un'azienda eugubina per il pagamento dei lavori

realizzati. La determinazione di Palazzo Pretorio si conclude con la richiesta di circa 60mila euro spesi per le utenze dal 2010; in caso contrario avverrà il recupero coattivo delle somme versate.

Ma l'associazione non ci sta dichiarando che il Comune era a conoscenza del contratto con la

Polisportiva e che erano intercorsi degli accordi verbali con l'Amministrazione di allora. Nulla è però scritto. E alla richiesta del Comune si aggiungono altri 60mila euro per i lavori già realizzati e non ancora pagati per un totale di 120mila euro circa a cui deve far fronte l'associazione San Marco.

Unesco, incontro a Roma tra Stirati e la Rete delle macchine a spalla

GUBBIO - Intrecciare i fili di un dialogo da tempo interrotto per ristabilire il forte legame con i componenti della Rete delle macchine a spalla e ottenere il riconoscimento di Patrimonio immateriale dell'Unesco per la Festa dei Ceri. L'impegno del sindaco Filippo Mario Stirati è totalizzante sulla questione tanto da incontrare lo scorso venerdì i rappresentanti del sodalizio.

Incontro sul quale per ora vige l'assoluto riserbo anche se la "vicenda Unesco" potrebbe avere dei risvolti più che propositivi, come quella della fiction Rai "Don Matteo" con il primo cittadino che ha dichiarato come, anche in questo caso, «si sia fatto qualche passo per riaprire la partita». Partita che risulta già aperta, invece, con Viterbo, Nola, Sassari e Palmi, città con le quali Gubbio nel 2006 firmò il Protocollo d'intesa prima di ritirarsi quattro anni dopo per la corsa in solitaria.

Il finale di questa vicenda è ormai storia: la Rete lo scorso 6 dicembre in Azerbaijan ha ottenuto il riconoscimento di patrimonio immateriale, mentre la Festa dei Ceri era stata bocciata dallo stesso organismo. Ma nulla sembrerebbe perduto.

M. C.

Gubbio socio dell'associazione "Produttori zafferano italiano"

GUBBIO - Lo zafferano sempre più simbolo di Gubbio. Il Comune ha aderito in qualità di socio all'associazione "Produttori zafferano italiano", con sede a Lastra a Signa in provincia di Firenze. L'Amministrazione ribadisce così il sostegno al progetto di un gruppo di imprenditori eugubini finalizzato allo sviluppo e alla valorizzazione della coltura di questa pianta. Si tratta di un segmento in crescita che sta rappresentando un'occasione occupazionale interessante, specialmente per i giovani e una risorsa economica turistica e culturale, anche a difesa delle tradizioni e dell'ambiente mediterraneo - nazionale con evidenti ricadute turistiche.

"Produttori zafferano italiano" non ha scopo di lucro e tra le principali finalità statutarie intende tutelare e promuovere lo zafferano prodotto in Italia, secondo una storia che si tramanda di generazione in generazione; sviluppare la produzione, la tutela, la ricerca la divulgazione e l'immagine a livello nazionale e internazionale del prodotto garantendo la massima tracciabilità a garanzia del consumatore. All'associazione nazionale aderiscono aree produttive con marchi territoriali riconosciuti con denominazione di origine protetta, così come disciplinato dall'Unione Europea.